

IL NUOVO ITINERARIO DI “PERCORSI DI LUCE” ALLA SCUOLA DEL VANGELO DI MARCO

La domenica alle 18 in presenza (speriamo) nel salone “Mura”,
presso la chiesa di N. S. di Lourdes, in Via Garzelli 7, Livorno

Mc 1,9-15: E’ possibile anche per noi oggi una buona notizia? **Prima conoscenza dei membri del gruppo e presentazione dell’itinerario e delle finalità di “Percorsi di Luce” (24 Gennaio 2021)**

Mc 1,16-20: Possibile che il Signore ci chiami anche oggi, nella memoria di un matrimonio fallito, e nell’esperienza inaspettata di una nuova relazione? **Don Alessandro Bertolacci (7 Febbraio 2021)**

Mc 1,21-28 e 40-45: Quali sono le nostre ferite (nel rapporto con Dio, con gli altri, con la Chiesa)? Prendiamo coscienza dei nostri fallimenti. **Ci raccontiamo (28 Febbraio 2021)**

Mc 2,1-12: Che cosa è in realtà il peccato (quel fallimento che ci impedisce di andare avanti)? La riconciliazione ci rimette in piedi. **Il Vescovo sugli itinerari di riconciliazione (14 Marzo 2021)**

Mc 2,13-17: La Chiesa che conosciamo è davvero un ospedale da campo? **Don Armando Zappolini (11 Aprile 2021)**

Mc 3,1-6: Non abbiamo alibi. Se possiamo fare qualcosa, dobbiamo agire. **Don Bruno Giordano (9 Maggio 2021)**

Mc 5,1-20: Abbiamo sempre messo la persona al centro o gli interessi materiali? **Don Alberto Vanzi sulle cause di nullità (30 Maggio 2021)**

Mc 5,21-43: Quando tutto sembra perduto è possibile ricominciare? **Don Francesco Fiordaliso (13 Giugno 2021)**

Mc 7,24-30: Quando sembra che il Signore non si curi di noi: impariamo a pregare. **Don Cristian Leonardelli (27 Giugno 2021)**

Mc 7,31-36: Siamo ancora capaci di dialogare? **Don Marcello Brunini (5 Settembre 2021)**

Mc 9, 14-29: Come ci rapportiamo con i figli? **Dott. ssa Cristina Grieco (26 settembre 2021)**

Mc 10, 17-27: Ci crediamo che a Dio tutto è possibile? **Don Italo Caciagli (10 Ottobre 2021)**

Mc 10, 46-52: Dalla cecità alla Luce: è stato fruttuoso il nostro percorso? **Don Raffaello Schiavone per una sintesi del cammino fatto (7 Novembre 2021)**

Mc 13,41-44 e 14,1-14: Quali propositi per entrare nella logica del dono? **Don Tomasz Zurek (28 Novembre 2021)**



Un sostegno
per i coniugi in crisi

I Percorsi di Luce

Un sostegno per i coniugi in crisi

Riprendono il cammino i "Percorsi di Luce", un itinerario diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati

1. E' un servizio diocesano per l'accoglienza delle persone il cui matrimonio è andato in crisi, ma soprattutto un servizio pastorale per coloro che vivono l'esperienza della separazione o sono giunti alla scelta di separarsi. La presenza di molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale e lo specifico dovere del vescovo di provvedere adeguatamente all'accompagnamento di queste situazioni, suggeriscono la presenza di un luogo che offra la competenza, ai fedeli che vivono la prova della separazione, un accompagnamento che vinca la solitudine. Questo percorso vuole offrire un aiuto pastorale e paterno a tutti coloro che si trovano in una condizione di unione familiare problematica, sostenendo, al contempo, la loro vocazione cristiana da vivere anche in un momento di difficoltà, nella prospettiva che ci sta indicando il Sinodo sulla Famiglia, che vede proprio nella famiglia un dono offertoci dalla grazia e una presenza che ci permette di vivere i rapporti di ogni giorno alla luce del Vangelo.

2. La vita coniugale e familiare può conoscere anche momenti di smarrimento.

Sappiamo quante famiglie sono tentate in questi casi dallo scoraggiamento. Penso, in particolare, a coloro che vivono il dramma della separazione; penso a chi deve affrontare la malattia e a chi soffre la scomparsa prematura del coniuge o di un figlio. Anche in queste situazioni si può dare una grande testimonianza di fedeltà nell'amore, reso ancora più significativo dalla purificazione attraverso il passaggio nel crogiolo del dolore. *E pertanto dobbiamo chiedere al Signore: Donami il coraggio, Signore, di non sottrarmi alla Croce. Non permettere che mi compiaccia delle mie miserie. Accetto la Croce se è abbandonarmi a Te, riconoscendo di essere nelle tue mani. Anche quando tutto mi dice il contrario. Accetto la Croce, se è il prezzo della lotta contro ogni forma di sopruso, potere, odio. Accetto di amare e lottare fino a rischiare la mia vita per ridare un volto d'uomo all'uomo. Accetto la croce, se predica il Dio della vita in mezzo a gente che non crede più alla vita. Accetto di essere cristiano per portare la speranza a chi è senza speranza. Ma che fare per uscire dallo smarrimento? Afferma Amma Sincretica, negli Apoftegmi: "Grandi sforzi e penose lotte attendono coloro che si convertono, ma, dopo, una gioia inesprimibile. Chi vuole accendere un fuoco, lì per lì è disturbato dal fumo che lo fa lacrimare. Ma alla fine ottiene ciò che desiderava".*

3. La vocazione alla famiglia va sempre liberata dalle incrostazioni del tempo e dobbiamo sempre far risplendere la chiamata.

Perché mi sono sposato/a? Perché ho sposato te? Qual'era il progetto familiare che ero chiamato a realizzare? Quello che ci da la forza è il sacramento del

matrimonio, è la grazia del matrimonio. Dobbiamo sempre tornare a quel giorno. In oltre 35 anni di sacerdozio ho incontrato persone che mi hanno detto: "Non sopporto più di lui neppure il suo odore"! "Ha cercato di uccidermi!" "Mi ha tradito mentre allattavo il terzo bambino da noi cercato e desiderato." "Mi tradisce da annicambio la serratura di casa e lo butto fuori?" Cosa fare in queste situazioni disperate? Occorre mettersi in ascolto del Signore il quale mai abbandona nella tentazione, cercare nella Parola di Dio la risposta ai tanti interrogativi che la vita di ogni giorno vi pone. San Paolo afferma: "tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia" (2 Tm 3,16). Sorretti dalla forza di questa parola, potrete insieme insistere con i figli "in ogni occasione opportuna e non opportuna", ammonendoli ed esortandoli "con ogni magnanimità e dottrina" (2 Tm 4,2). Ricostruire non è mai facile, ricostruire con la preghiera.

Ma questo è un tempo senza preghiera, un tempo di solitudine, tempo d'infinita paura. Voi non sapete cosa avete perduto: il dono più grande è pregare, saper pregare. Parlare con lui, o tacere, fare silenzio e capire. Immersi tutti interi nel suo oceano, e tornare poi grondanti di luce. Preghiera, tempo di contemplazione, tempo del giusto giudizio sulle cose, e sentire la luce posarsi sulle mani ... Fare silenzio, senza franare nel vuoto, mettersi in ascolto, sentire lui che parla in silenzio. (D.M.Turoldo)

4. Dove sta la speranza?

Nella croce, nel credere che anche quei momenti saranno redenti. Non gli chiediamo di scendere dalla croce ma di avere la forza per rimanerci nell'attesa della risurrezione.

È Lei, la Speranza, che ci dà la forza di non scoraggiarsi nelle difficoltà e nell'insuccesso. È Lei, la Speranza, che ci permette di rialzarci dalle nostre miserie in cui a volte ci impantiamo. È Lei, la Speranza, che ci fa vedere il sole oltre le nubi e l'alba oltre la notte. È Lei che ci fa scrutare i segni del cielo e ci fa dire: è vicino il giorno del Signore! È Lei che ci fa vedere cieli e terra nuovi, che ci fa contemplare la nuova Gerusalemme, la città santa e la piazza di questa città ove nel mezzo si trova l'albero della vita che dà dodici raccolti l'anno.

5. Quattro in particolare saranno gli obiettivi del nuovo organismo.

Primo: tentare un cammino di riconciliazione, inviando la coppia che è già separata o in procinto di divenirlo, ai Consultori familiari.

Secondo: aiutare i fedeli a comprendere la propria collocazione all'interno della Chiesa e a vivere cristianamente la nuova condizione.

Terzo: accompagnare verso un'eventuale introduzione alla domanda per lo scioglimento del vincolo.

Quarto: introdurre la domanda per la verifica della nullità matrimoniale o avviare il percorso penitenziale con il Vescovo (cfr. Amoris Laetitia n°8)

+ Simone Giusti
Vescovo di Livorno